

## ALLEGATO ALLA DOMANDA

### “EREDITA' IMMATERIALI IN VAL SAN GIACOMO LUNGO LA VIA SPLUGA. APPARTENENZA E CONDIVISIONE”.

#### Progetto di registrazione e valorizzazione della cultura immateriale nella Val San Giacomo.

Partner di ricerca: Dipartimento di Progettazione dell'Architettura – Politecnico di Milano; Consorzio Frazioni Corti e Acero, Campodolcino (SO).

## RELAZIONE DETTAGLIATA – CRONOPROGRAMMA – PIANO DEI COSTI

Il DPA propone una collaborazione di ricerca al progetto Interreg E.CH.I. – Etnografie italo-svizzere, relativo alla strada storica del lago di Como e dello Spluga, che parte da piazzale Lagosta a Milano (classificata come SP 5 e da Sesto S. Giovanni come SS 36) e raggiunge, superando il passo dello Spluga a quota 2.000 metri, il cantone dei Grigioni fino a Coira. La raccolta di informazioni sarà volta a completare, integrare e sistematizzare con finalità divulgative un panorama in parte già noto e raccolto nell'archivio del “Consorzio Frazioni e Acero” con sede in Campodolcino (SO), ideatore e gestore di MuViS (Museo della Via Spluga e della Val San Giacomo dal 2007) e di SplugaEcomuseo (dal 2009), che è referente del progetto proposto dal DPA del Politecnico di Milano (Dipartimento di Progettazione dell'Architettura).



Si tratta di un manufatto che attraversa una porzione nevralgica della Regione Lombardia e presenta elementi di interesse paesaggistico, tecnico-costruttivo, di storia sociale, economica, artistica.

I territori attraversati e le etnografie corrispondenti sono evidentemente molto diversificati oggi (dalla città metropolitana, al lungolago, alla montagna): si tratta dunque di operare una selezione sui tratti in cui

## ALLEGATO ALLA DOMANDA

appare più significativo lavorare, a partire dalle informazioni di cui si dispone (almeno in prima istanza). Si propone di concentrare il lavoro di ricerca sulla porzione terminale di questa strada storica, corrispondente alla Val San Giacomo, ultimo tratto in territorio italiano fino al passo.

La proposta è di documentare i beni intangibili di cui si sostanziano i caratteri etnografici e di renderli visibili in varie forme, da discutere tra le parti interessate all'attuazione del programma.

Si segnalano a titolo di esempio alcune categorie di beni che meritano di essere inclusi nella ricerca, per ora e in via provvisoria prevalentemente riferiti alla Val San Giacomo:

**\_saperi tecnici** | tecniche costruttive della strada e dei manufatti correlati (ponti, gallerie, regimazione delle acque, dighe, centrali idroelettriche; i progetti dell'ing. Donegani per la modernizzazione e messa in sicurezza del tracciato...) | estrazione e lavorazione della pietra e relativi impieghi: dalle cave di pietra nera di Varenna (impiegata per pavimentazioni e decori), alla pietra ollare (con cui vengono ancora oggi fabbricate suppellettili di vario tipo, tra cui pentole), alla beola grigia e verde (questa, caratteristica di Montespluga) | lavorazione del legno: tra i mille impieghi, tipica e attuale è la realizzazione della stüa, la stanza calda della casa alpestre foderata con pannellature di cirmolo (ormai quasi scomparso e sostituito con il larice); altrettanto specifica è la tecnica edilizia del 'càrden', eseguita con incastri di travi lignee che costituiscono la struttura della casa | lavorazioni tradizionali nel settore alimentare: grappa, prosciutto di capra (violino), magnocca (formaggio semiduro), orticoltura (patate di Starleggia) | il "bri", dialetto locale; **\_saperi naturalistici** | erboristeria di montagna (oggi molto diffusa) in valle

Un aspetto rilevante della ricerca è la valorizzazione del rapporto tra beni e paesaggio, che determina la peculiarità delle diverse etnografie. In un'ottica di sostenibilità, largamente basata sulle risorse locali, è rilevante la sintesi tra i caratteri del luogo e della comunità, produttrice di beni intangibili originali e unici, la cui continua riproducibilità e bellezza è legata al mantenimento degli equilibri generatori.